

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

SUPPLEMENTO

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 311° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

---

#### INDICE

##### Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti . . . . . Pag. 3



**COMMISSIONE SPECIALE**  
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

25ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
COCO

*Intervengono il ministro per la protezione civile Zamberletti ed i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Lamorte e Trotta.*

*La seduta inizia alle ore 19,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 1º febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali » (1151)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 febbraio.

Si passa agli emendamenti, dopo che il presidente Coco ha dato lettura dei pareri ad essi relativi pervenuti dalla 1ª e dalla 5ª Commissione. In particolare, il parere della 1ª Commissione risulta essere favorevole ad alcuni e contrario ad altri emendamenti, mentre quello della 5ª Commissione è contrario a tutti gli emendamenti che comportano maggiori spese.

Interviene quindi il relatore Michele Pinto che, nel ricordare di aver precedentemente invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti presentati, fa presente che sarebbe opportuno non gravare il provvedimento in esame di ulteriori disposizioni, ad eccezione di ciò che risulterà necessario per renderlo maggiormente equilibrato rispetto a quanto non sia il testo attuale, comprendendo quel-

le questioni, come ad esempio gli interventi per i ponti nella zona di Massa Carrara, per i beni culturali in provincia di Parma e per Pozzuoli, che non potrebbero rientrare nella imminente revisione della disciplina organica della legge n. 219 del 1981.

Il senatore Biagio Pinto richiede preliminarmente al Governo di far conoscere quali siano le somme ancora disponibili per il finanziamento della legge n. 219. È infatti opportuno evitare l'approvazione di leggi che suonino come promesse elettorali.

Il ministro Zamberletti chiarisce che, sia per quanto riguarda il testo del decreto-legge, sia gli emendamenti, i fondi ai quali si fa riferimento concernono principalmente: la protezione civile; gli articoli 21 e 32 della legge n. 219, per l'attuazione dei quali egli è stato delegato dal Presidente del Consiglio, ai sensi della legge n. 187 del 1982; infine, i fondi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, relativamente ai programmi di industrializzazione, in merito ai quali però egli non dispone di alcuna competenza.

Per quanto concerne pertanto i due miliardi necessari alla sistemazione dei ponti in provincia di Massa Carrara, ritiene di poterli facilmente rinvenire nello stanziamento per la protezione civile, mentre relativamente agli interventi per l'industrializzazione sarebbe opportuno non modificare la portata del decreto-legge, tanto più che al prossimo 31 marzo egli sarà tenuto a presentare al Parlamento un rendiconto, nel quale sarà suo carico compiere una ricognizione generale del fabbisogno finanziario.

Rispondendo ad un ulteriore quesito del senatore Biagio Pinto, precisa che la copertura finanziaria non manca per quanto è contemplato nell'attuale testo del decreto-legge e negli emendamenti che concernono imputazioni al fondo per la protezione civile.

Interviene quindi il senatore Calice, che — nel ricordare le motivazioni che hanno addotto la 5ª Commissione permanente ad esprimere parere contrario sugli emendamenti presentati e nel sottolineare talunc

perplexità che derivano dalla lettura del parere della 1<sup>a</sup> Commissione — invita la Commissione a tener conto delle ragioni per cui è nato il provvedimento all'esame, al fine di considerare la sostanza delle proposte di modifica, non disattendere i pareri delle Commissioni consultate ed ottenere un testo soddisfacente.

Il ministro Zamberletti precisa quindi ulteriormente, in merito al terzo comma dell'articolo 2, che i 30 miliardi ivi stanziati sono stati già riscossi dalla protezione civile.

Si passa quindi all'esame degli articoli del decreto.

Il relatore fa proprio un emendamento a firma del senatore Angeloni, aggiuntivo di un comma all'articolo 1 e tendente a stanziare due miliardi per il ripristino di alcuni ponti nella provincia di Massa Carrara. Dopo espressione di parere favorevole da parte del ministro Zamberletti e dichiarazione contraria del senatore Biagio Pinto, l'emendamento risulta accolto con un subemendamento del senatore Calice, tendente a specificare che la somma deve essere posta a carico del fondo per la protezione civile.

Risulta quindi accolto l'articolo 1, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il senatore Gioino illustra un emendamento, presentato unitamente al senatore Calice ed aggiuntivo di un comma da inserire, dopo il primo comma, tendente ad ammettere la possibilità di assegnare un contributo ai nuclei familiari che abbiano autonomamente provveduto alla loro sistemazione provvisoria.

Il ministro Zamberletti fa presente che si pone il problema della copertura finanziaria dell'emendamento.

Il senatore Pistolese propone di specificare che l'assegnazione del contributo debba essere concessa nei limiti delle disponibilità.

Ad avviso del senatore D'Amelio è necessario dare tale contributo, incentivando la popolazione a trovare un alloggio diverso dal *container*.

Il ministro Zamberletti precisa che è necessario un intervento coordinato tra la ricostruzione e la politica assistenziale.

Il senatore Calice propone che sia il Ministro a determinare l'entità e la durata del contributo per coloro che si sono autonomamente sistemati, mentre ad avviso del sottosegretario Lamorte tale contributo dovrebbe essere concesso solamente a chi l'aveva avuto anteriormente.

Il senatore Sellitti propone un subemendamento tendente a concedere il contributo a tutti gli aventi diritto.

Il ministro Zamberletti interviene ulteriormente, precisando che è opportuno limitare il contributo a chi lo aveva già percepito, riservandosi eventualmente di risolvere il problema degli arretrati in sede di ordinanza.

Dopo ulteriori interventi del relatore Michele Pinto, del ministro Zamberletti, del presidente Coco e dei senatori Calice e Sellitti, la Commissione accoglie l'emendamento in un testo riformulato, al fine di ammettere al contributo coloro ai quali fosse stato anteriormente riconosciuto il diritto e che tuttora provvedono autonomamente alla propria sistemazione provvisoria.

La Commissione accoglie quindi un emendamento formale del relatore, al terzo comma, al fine di far riferimento, per l'utilizzo dello stanziamento ivi previsto, anche al comma formato dall'emendamento testè approvato.

*La seduta viene sospesa alle ore 21,15 ed è ripresa alle ore 22,10.*

Si passa all'esame di un emendamento istitutivo di alcuni commi da inserire dopo il quarto, e tendente a stanziare 100 miliardi per il recupero del patrimonio artistico ed architettonico nell'area parmense: l'emendamento è a firma dei senatori Saporito ed altri. Il relatore Michele Pinto illustra un subemendamento tendente ad estendere gli interventi a tutti i beni culturali danneggiati dai terremoti nella Campania e nella Basilicata.

Il senatore Calice fa presente che la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario in merito all'emendamento, mentre il relatore fa presente che nel capitolo 9001, al quale si riferisce l'emendamento per la definizione

ne della copertura finanziaria, vi sono risorse sufficienti.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Calice, Biagio Pinto e del relatore Michele Pinto che riformula ulteriormente l'emendamento, su proposta del presidente Coco l'emendamento è accantonato, al fine di permettere al Governo di pronunciarsi in merito alla sussistenza della sua copertura finanziaria. Risulta pertanto accantonato anche l'articolo 2 del decreto.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore Gioino illustra un emendamento, presentato unitamente al senatore Calice, tendente a trasferire le competenze relative all'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981, dopo il 30 giugno 1985, alle regioni Basilicata e Campania. Ad avviso del ministro Zamberletti non è opportuno pregiudicare in questa sede la futura soluzione definitiva della questione, mentre ad avviso del presentatore è necessario coinvolgere le regioni nella gestione dell'industrializzazione.

Il senatore Calice, dopo aver riassunto brevemente le origini storiche della normativa concernente la gestione dell'industrializzazione nelle aree terremotate — derivante a suo avviso dagli esiti di una lottizzazione politica, in base alla quale è stato affidato ad un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio tale compito — nel rilevare l'insufficienza della proroga al 30 giugno prossimo, sottolinea le difficoltà derivanti dal mancato coordinamento di tale competenza con quelle delle regioni.

Il presidente Coco, senza entrare nel merito dell'emendamento, invita i presentatori a ritirarlo, al fine di non ampliare la materia del decreto-legge all'esame, che concerne una mera proroga di termini. Uguale invito rivolge il relatore, che si dichiara favorevole a trattare la questione nella sede del disegno di legge di riforma organica della legge n. 219. Favorevole si dichiara invece il senatore Scardaccione, che ne propone una modifica di carattere formale.

Dopo una precisazione del ministro Zamberletti — che ricorda come solo incidentalmente coincidano nella sua persona le attribuzioni di Ministro per la protezione civile e di Ministro delegato per l'attuazione

degli articoli 21 e 32 della legge n. 219 — ed interventi dei senatori Calice, Pistolese, D'Amelio, Scardaccione e Gioino, il ministro Zamberletti osserva che l'ultima formulazione dell'emendamento, che tiene conto dei rilievi avanzati nel dibattito e che fa carico al Ministro delegato dal Presidente del Consiglio, previo parere da parte di commissioni elette dai Consigli regionali della Basilicata e della Campania, dell'attuazione delle norme relative alla reindustrializzazione, mira a prefigurare l'assetto definitivo della questione.

Quindi l'emendamento risulta accolto.

Si passa all'esame di un emendamento (al quarto comma) del senatore Sellitti tendente ad inserire un riferimento al settore dell'abbigliamento, e di un emendamento del relatore, volto a sostituire, all'indicazione delle aree citate nello stesso quarto comma, quella delle regioni Basilicata e Campania.

Il presidente Coco domanda se gli emendamenti risultino avere copertura finanziaria ed il ministro Zamberletti osserva che il problema dei finanziamenti all'industrializzazione dovrà essere ampiamente valutato in occasione della presentazione della relazione al Parlamento al 31 marzo prossimo; comunque attualmente tale copertura manca.

Ad avviso del relatore Michele Pinto sarebbe opportuno modificare il secondo comma, in quanto per la fine del mese di marzo il Ministro della protezione civile non sarà in grado di valutare l'onere relativo alle domande presentate ai sensi del decreto-legge oggi all'esame. A tale proposito, il ministro Zamberletti precisa che per tal via non s'intende conferire un diritto soggettivo ad ottenere il contributo da parte di chi ha presentato la domanda. Il senatore Biagio Pinto protesta contro un simile modo di legiferare, facendo promesse che non si possono mantenere e finanziando iniziative, come quella del salvataggio del polo tessile, con i soldi del terremoto. Preannuncia pertanto la propria contrarietà a simili norme.

Il relatore Michele Pinto propone quindi alcune modifiche formali al quarto comma, mentre il senatore Calice, nel ricordare la genesi dell'articolo 21 della legge n. 219, si dichiara contrario a lanciare messaggi inattuabili ed auspica che il Governo esponga i

principi di politica industriale per i settori in crisi ai quali si ispira. Il senatore Gioino preannuncia quindi un emendamento soppressivo del quarto comma, mentre il senatore Scardaccione dichiara che occorre usufruire senza alcuna esitazione di tutti i possibili benefici finanziari per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Ad avviso del senatore Pistolese sarebbe opportuno non modificare il testo del decreto, per evitare che i fondi si rivelino insufficienti, mentre ad avviso del senatore Gioino occorre rinvenire un nuovo meccanismo procedurale, constatata l'insufficienza dei fondi relativi all'attuazione dell'articolo 21 della legge n. 219.

Il ministro Zamberletti precisa quindi che l'articolo 21 ha come obiettivo quello di restituire la competitività alle aziende sane che si sono fermate a causa del terremoto; per quanto concerne invece gli interventi per i settori in crisi, è opportuno rinvenire altri strumenti, ai quali comunque non è in grado di far fronte.

Si apre quindi un breve dibattito in merito alla copertura finanziaria degli emendamenti presentati: intervengono il presidente Coco, il ministro Zamberletti, il relatore Michele Pinto ed i senatori Calice, D'Amelio, Biagio Pinto e Scardaccione. A seguito di esso sono ritirati gli emendamenti presentati al quarto e al secondo comma, sono accolti un emendamento del relatore soppressivo del quarto comma ed il seguente ordine del giorno (formulato dal senatore Calice e da presentare in Assemblea a nome della Commissione), dopo una precisazione dello stesso senatore Calice, che si dichiara contrario a lanciare per mezzo della legge inutili messaggi, quando invece occorre far fronte ad un'esigenza reale.

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali,

ritenendo che l'estensione della normativa della legge 14 maggio 1981, n. 219,

ai settori tessile e conciario, di cui al comma 4 dell'articolo 3 del citato decreto-legge, oltre a non trovare certa copertura finanziaria, creerebbe problemi di difficile gestione industriale;

considerato che presso la Commissione bilancio e programmazione economica del Senato della Repubblica è in discussione il disegno di legge relativo all'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

consapevole che tale intervento straordinario non può non prevedere interventi di risanamento dei settori industriali in crisi, con priorità per le aree terremotate della Basilicata e della Campania;

considerato che più grave è la crisi del settore tessile, conciario, dell'abbigliamento, chimico, minerario e metalmeccanico,

impegna il Governo:

a sostenere emendamenti al disegno di legge relativo all'intervento straordinario nel Mezzogiorno attualmente in discussione, al fine di affrontare i problemi del risanamento, dell'innovazione e della ristrutturazione di tali settori nell'area meridionale.

(0/1151/1/Speciale terremoto)

Si passa quindi a due emendamenti del senatore D'Amelio sostitutivi del quinto comma e tendenti ad immettere in ruolo il personale assunto dai comuni terremotati. Il presentatore osserva, a proposito, che, nei fatti, i comuni sono costretti a ricorrere ugualmente a personale convenzionato per far fronte alle proprie esigenze. Ad avviso del ministro Zamberletti e del presidente Coco tale questione dovrà essere affrontata nell'ambito del disegno di legge di riforma organica della legge n. 219.

Dopo interventi del senatore Gioino, del relatore, del sottosegretario Lamorte e del ministro Zamberletti, il senatore D'Amelio ritira gli emendamenti.

Si passa quindi all'esame di un emendamento tendente a inserire un comma aggiuntivo, presentato dai senatori Gioino e Calice e volto a prorogare al 30 giugno il termine di cui all'articolo 3 della legge n. 80 del 1984. Dopo interventi del senatore Calice, del re-

